GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua
Europa, Stati dell'Un. Postale
Stati fuori dell'Unione Post.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

NEL PAESE DELLE CROCIATE

Il più recente viaggio in Terra Santa lo ha fatto un senatore, senza muoversi dalla biblioteca di Palazzo Madama.

L'ampia testa quadra di Fedele Lampertico pare costruita apposta per accogliere le questioni difficili e complicate, per agitarle e ruminarle con paziente analisi. Egli è un Minotauro che, dopo aver divorato i problemi e averli rimasticati sotto tutti gli aspetti, offre lui stesso alle menti smarrite il filo per uscire dal labirinto.

Ma prima d'uscire, vale la pena di trattenersi un poco e guardarsi intorno: l'ambiente è oscuro? ebbene, il Lampertico ci presta i suoi occhi, i quali sanno vedere anche nelle tenebre.

Il suo opuscolo sul *Protettorato in Oriente* fu provocato dal Consiglio dell'Associazione per i missionari italiani nella riunione del gennaio 1891 a Milano, e spiega molto bene le condizioni del diritto internazionale in quei paesi.

« Nelle relazioni fra i popoli sorgono pericoli « dalle idee indeterminate.... Il solo supporre in « un altro Stato un predominio che ci costituisca « in una inferiorità di diritto è cagione di so« spetti, di prevenzioni, di irrequietudine. Si, è « la coscienza del diritto che ci preserva dalle « esagerazioni, e col darci la sicurezza ci dà « anche la tranquillità ». Ecco una unghiata leonina; specialmente se si possiede la forza per far valere il diritto di cui si ha coscienza.

***

Dall'ultima crociata sono passati dei secoli; e ne sono passati anche da quando un mercante fiorentino spediva in Terra Santa due galee per avere le misure esatte del Santo Sepolcro; e anche da allora che si accreditava la leggenda secondo la quale Ferdinando I, granduca di Toscana, faceva costruire la sontuosa Cappella dei Principi per collocarvi il Santo Sepolcro autentico promessogli da un emiro.

Sono passati dei secoli, eppure l'interesse dei cristiani per quel paese dove non hanno altri interessi fuor che le sacre memorie, non è svanito; c'è ancora un vivo sentimento di venerazione e di poesia internazionale per il teatro dove si svolse l'Evangelo; come terra del Calvario e della croce divinizzanti il dolore, essa esercita un fascino anche più irresistibile che sotto l'aspetto israelitico di Terra promessa.

Strano destino: il concetto cardinale del Vangelo è *pace*, sospiro dei cuori e dei congressi, eppure la terra del Vangelo appare quasi un pomo di discordia fra i credenti al Vangelo. Le discordie impedirono che la Gerusalemme conquistata rimanesse liberata e non ritornasse perduta: e forse fu provvidenziale che il dominio definitivo restasse ai musulmani, perchè non si vedessero disputate fra cristiani con guerre perpetue le zolle santificate dai passi del Redentore. — Il turco vi funziona come gendarme neutrale.

Non potendo disputarsi il dominio, i cristiani si disputano in Terra Santa la protezione, la custodia, il godimento, quelle frazioni di diritto possessorio che la decadenza dell'impero ottomano si è lasciata strappare.

Lo spettacolo è curioso: i greci scismatici sono gelosi dei latini cattolici: di questi la Francia pretende atteggiarsi a campione, come di quelli la Russia; e neppure l'alleanza preconizzata tra russi e francesi potrà produrre l'unione ecclesiastica greco-latina, nonostante le proclamazioni effimere di concilii antiquati o i sogni contemporanei di monsignor Strossmayer.

***

Sarebbe fondato in diritto un protettorato francese sui cattolici in Oriente?

Ecco la questione trattata dal Lampertico, colla storia e colla diplomatica alla mano: ne vien fuori solidamente dimostrato che le capitolazioni e tutti gli altri privilegi accordati in diverse epoche, in diverse forme dai Governi musulmani, non ebbero mai per nessuna nazione cristiana carattere esclusivo. Il trattato di Parigi del 1856, gli accordi per la riforma giudiziaria del 1874 in Egitto, i trattati del Regno d'Italia, tutto concorre a stabilire *privilegi di diritto comune*, ciò che il Lampertico (imitando la moda milanese della nomenclatura greca) chiama *isopolitia* europea in Oriente.

I *diritti acquisiti* di cui la Francia fece riserva nel trattato di Berlino del 1878, e che si fondano sulle capitolazioni del 1740, si riducono ad esercitare il patronato dei cattolici appartenenti a nazionalità che non hanno rappresentanza diplomatica nè consolare presso la Turchia, e ben inteso purchè esso patronato venga accolto e richiesto.

Infatti chi potrebbe ammettere una clientela forzosa fuori che nel rapporto da suddito a sovrano?

Simili patronati ebbero in diversi tempi la Repubblica di Venezia, il re di Napoli, il re di Spagna, l'imperatore austriaco, il re di Portogallo, il re di Polonia.

***

Ciò risulta dalla grande storia: ma è più interessante la piccola storia delle rivalità cristiane e cattoliche in Terra Santa.

Nel 1522 un sultano infuriato pensò un momento di distruggere addirittura il Santo Sepolcro, ma poi si contentò di farlo murare; e non tardò ad essere riaperto: i turchi compresero che potevano cavarne profitto vendendone la custodia ed il culto ai greci, ai latini, ai copti, agli armeni, ai cattolici, agli scismatici.

Per i cattolici si può dire che il governo dei Luoghi Santi sia stato sempre in mano dei frati francescani e in ispecie ai così detti cismontani, ossia delle provincie italiane, e più particolarmente ai Minori Osservanti italiani. Un po' alla volta fu ammesso che le cariche di alcuni conventi fossero affidate ad oltremontani: ma restò costante la tradizione che il *Custode di Terra Santa* fosse un francescano d'Italia. E fino ai tempi nostri non vi erano in Palestina altri stabilimenti religiosi cattolici fuori che francescani.

I Francescani restarono sul terreno abbandonato dalle crociate: essi ottennero, coll'aiuto dei reali di Napoli, dai sultani il possesso pacifico dei principali Luoghi Santi; essi dai veneziani la residenza a Cipro; essi pensioni annue dal re d'Inghilterra; essi raccolsero nel mondo cattolico le elemosine per mezzo dei loro *Commissariati di Terra Santa*; essi ivi comprarono e fabbricarono conventi, chiese e cappelle, santuari ed ospizi. La custodia loro si estendeva in tutto il Levante, dove possedono 48 istituti; la giurisdizione, la cura, la gestione di tutti gli interessi cattolici in quelle parti era in mano loro. Era giusto che governasse chi che avevano creato, mantenuto e difeso.

***

Nel 1847 fu ristabilito da Pio IX il patriarcato con residenza a Gerusalemme: da allora cominciò in Terra Santa l'immigrazione di altre vecchie e nuove Congregazioni religiose; ora sono venti; di queste hanno provenienza e carattere francese le seguenti: i *Padri* e le *Suore di Nostra Donna di Sion* (istituiti dall'ex-israelita p. Ratisbonne), le monache di *Nazareth* (casa madre presso Lione), i *Frères des Ecoles Chrétiennes*, le *Clarisse di Paray-le-Monial*, le Carmelitane del *Pater*, i *Padri dell'Assunzione*, i *Pères Blancs* del bellicoso Lavigerie. Soltanto questi ultimi hanno colà la basilica di Sant'Anna, i santuari della Concezione e della Natività, una scuola apostolica, un gran seminario pei greci cattolici, il santuario della *Piscina probatica* o quello del *Credo*, fondato dalla principessa Latour d'Auvergne.

È evidente che la Francia applica con particolare successo in Palestina la sua politica di conquistare quanto più è possibile di influenza sulle coste del Mediterraneo, aiutandosi colle istituzioni cattoliche: missionari, frati e monache preparano per lei il terreno e le assicurano il favore della Santa Sede.

Lo stato di cose creato in questi ultimi quarant'anni ha già prodotto in Terra Santa un vivo contrasto di influenze fra i cattolici: e dai contrasti possono sorgere facilmente i conflitti, in aggiunta a quelli già periodici fra cattolici e scismatici, fra i diversi riti, e dei cristiani coi musulmani.

***

E qui, concludendo, il Lampertico invoca un preventivo *Quos ego* da parte della Santa Sede per togliere di mezzo le ambizioni del preteso patronato francese, egli vorrebbe che, approfittando del diritto comune, il Pontefice stabilisse in Terra Santa una propria diretta rappresentanza diplomatica. Questa dovrebbe tutelare gli istituti cattolici aventi carattere internazionale, come resta a ciascun Governo la tutela delle istituzioni di carattere nazionale.

Il *console de Propaganda Fide* potrebbe contare sull'appoggio di tutte le Potenze che hanno sudditi cattolici.

Ma dopo quello che abbiamo veduto operarsi dal Vaticano a Cartagine, non è pure da stare in guardia contro un eventuale *console pontificio de Propaganda Gallia*?

Pare che lo stesso Lampertico ne dubiti, poichè dice: « Un rappresentante proprio della Santa Sede non adombrerà chicchessia *quando non vi si vegga piuttosto il rappresentante dell'una o dell'altra Potenza*. »

Ad ogni modo il viaggio mentale dell'onorevole senatore avrà sempre servito a mettere in chiaro fatti che si avrebbe torto di disconoscere e diritti che si avrebbe torto di credere controversi.

G. MARCOTTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,20. È abbastanza popolata. Al banco dei ministri seggono Rudinì, Luzzatti, Nicotera, Colombo e Chimirri.

Si accordano congedi.

Il commercio dei vini italiani in Germania.

RUDINI' risponde all'interrogazione dell'on. Pugliese circa l'introduzione dei vini italiani in Germania. Ammette che vi sono non poche difficoltà, che si procura di appianare. Riferisce essere in corso di applicazione un regolamento provvisorio.

PUGLIESE non crede sufficienti le spiegazioni, quindi dichiara che presenterà un'interpellanza. (*Rumori*)

Il bilancio d'assestamento.

Si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Al capitolo 33: « Tabacchi », BERTOLLO propone che si porti la cifra a 2,000,000.

La Camera si va animando. Si nota il vivace gruppo di Zanardelli, Bonacci e Muratori.

COLOMBO dichiara che non può accettare la variante proposta da Bertollo perchè ha ragione di credere che le previsioni concordate colla Commissione siano esatte.

BERTOLLO non insiste.

Si approva il capitolo.

Sopra il capitolo 38 BERTOLLO propone di portare la cifra ad un milione.

LUZZATTI e BRANCA danno spiegazioni dichiarando che non accettano varianti.

BERTOLLO replica.

La Camera è disattenta. (*Conversazioni*)

MURATORI propone una variante all'articolo relativo agli archivi notarili.

MURATORI propone che tolgasi la somma di L. 1,000,000, assegnata per l'avocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili esistenti nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ritenendo che lo Stato non possa far propria quella eccedenza, che ha per la legge del 1879 una destinazione speciale.

CHIMIRRI osserva che si è già provveduto ai fini della legge accennata dal proponente, e quindi le eccedenze delle tasse notarili deve devolversi allo Stato.

Dopo brevi repliche di MURATORI e di CHIMIRRI la Camera approva la proposta del Governo, consentita dalla maggioranza della Giunta del bilancio.

BERTOLLO propone che la previsione del capitolo 70 del bilancio del tesoro, relativo alle spese di cambio e di commissione, sia aumentata di 4,000,000.

LUZZATTI non può accettare la proposta di Bertollo. Afferma che le spese di commissione e del cambio ed altre occorrenti pei pagamenti riferentisi al luglio 1891 e al gennaio 1892 per fondi a tempo provvisti, non saranno superiori a quelle verificatesi nell'esercizio precedente. Fa le sue riserve circa le previsioni per l'esercizio 1892-93.

La Camera approva tutte le variazioni al bilancio del tesoro.

MAFFI deplora la riduzione rilevante portata al capitolo 119 del Ministero delle finanze relativo alle paghe degli operai delle fabbriche dei tabacchi. Domanda spiegazioni.

COLOMBO risponde che l'economia è in gran parte rappresentata dalla diminuzione del lavoro, pienamente giustificata, e per altra parte dai miglioramenti dei cottimi, che però non hanno danneggiato gli operai.

La Camera approva tutte le variazioni al bilancio delle finanze.

Le economie sul bilancio di giustizia.

BONACCI, a nome di Fortis, Barzilai ed altri, propone sia respinta la rilevante economia di lire 561,100 proposta con riduzione ai capitoli 6, 7, 14 e 15 che riferisconsi al personale, alle spese d'ufficio e all'indennità alle magistrature giudiziarie. Dice che la legge del 30 marzo 1890 mirava al miglioramento della magistratura. Il programma che il Ministero e la Camera si erano proposto in occasione di quella legge consisteva nel restringere il numero dei magistrati per migliorarne la condizione senza ulteriore aggravio della finanza. Questo è il concetto consacrato specialmente negli articoli 10 e 12 della legge stessa; tali disposizioni sono imperative. Il Governo non poteva e non può ridurre neppure di un centesimo gli stanziamenti relativi alla magistratura che sono imposti da quelle esplicite disposizioni. Cita lo stato di previsione del 1892-93, nel quale vi è la prova irrefragabile che il Ministero intende distrarre dall'uso cui erano destinate le somme provenienti dalla soppressione delle Preture e dalla riduzione dei ruoli del personale dei Tribunali e delle Corti d'Appello.

Insiste nel dimostrare che tutte le economie provenienti da esecuzione della legge 30 marzo 1890 non si possono devolvere che a beneficio della magistratura. È un'indegnità venir meno alle promesse sancite da una legge del Parlamento. Spera quindi che la Camera respingerà le riduzioni proposte dal Governo e consentite dalla Giunta ai capitoli 6, 7, 14, 15 del bilancio di grazia e giustizia.

CHIMIRRI esordisce respingendo sdegnosamente l'accusa che spesso fuori della Camera vien fatta al guardasigilli di non essere egli troppo tenero delle sorti della magistratura. Giustifica quindi le economie stabilite ai capitoli 6: « Indennità tramutamento »; 7 « Indennità supplenza e missione »; 14 « Personale delle magistrature »; 15 « Spese d'ufficio delle magistrature ». Economie, le quali non hanno assolutamente nulla a vedere con l'esecuzione della legge 30 marzo 1890.

Questa legge non si oppone in verun modo che gli stanziamenti riferentisi ai capitoli in questione possano essere ridotti. Essa vuole che a migliorare le condizioni della magistratura siano impiegati solamente i fondi risultanti da riduzioni degli organici; e il Governo assicura che questi fondi non saranno distratti per altri scopi. Dall'applicazione della legge stessa risulterà l'economia di circa 1,000,000, ma si avrà fra tre anni, come già dichiarava Zanardelli nella sua relazione, a cagione delle disponibilità. Presentemente le economie non hanno ancora raggiunto una cifra conveniente; quando costituiranno una somma tale da poter seriamente migliorare la condizione dei magistrati e non dar loro l'elemosina, il Governo provvederà ad applicare senza indugio la legge.

Conosce le condizioni dei nostri magistrati e divide i nobili sentimenti di Zanardelli ad essi riferentisi; e perciò gli avversari non riesciranno mai a far credere al Paese che il Ministero presente sia poco tenero del decoro della magistratura.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Il richiamo dell'ambasciatore austriaco in Vaticano.

Pettegolezzi provocati dagli intransigenti.

9, *ore* 2,40 *pom.*

Già da vario tempo dicevasi che Revertera, ambasciatore d'Austria in Vaticano, si trovi in posizione imbarazzante. Pare che egli abbia incontrata la disapprovazione del Vaticano per aver promosso alcuni ricevimenti nel suo palazzo, in cui erano invitati promiscuamente personaggi della società del Quirinale e di quella del Vaticano.

Il Revertera avrebbe avuto l'intendimento di facilitare così l'avvicinamento dei personaggi dei due campi, forse obbedendo a qualche alta istruzione segreta del suo Governo.

Ma nacquero incidenti, il cui risultato fu opposto a quello che si era prefisso l'ambasciatore. Si racconta tra l'altro che, avendo il Revertera presentato a monsignor Rampolla la signora Dufferin, il Rampolla dovette darle il braccio durante il ricevimento; ma poi non andò a farle la debita visita.

Oggi da fonte autorevole si annunzia che il Revertera sarà richiamato. In Vaticano si vanta il ritiro come una vittoria degli intransigenti. Il Revertera era a Roma da un biennio.

Di questo incidente austro-vaticanesco si è già impadronita la Stampa estera. Il *Daily Chronicle* riceve da Roma che il cardinal Rampolla, segretario di Stato, dalla parte degli intransigenti, ha mosso lagnanze al Gabinetto di Vienna per la condotta dell'ambasciatore!

Nelle Commissioni della Camera.

Congresso della Croce Rossa.

9, *ore* 4 *pom.*

La Commissione del progetto relativo al saggio e marchio obbligatorio dei lavori d'oro e d'argento ha eletto presidente Coppino, segretario Molmenti, relatore Carcano.

— Il quarto Congresso internazionale della Croce Rossa si inaugurerà il 21 aprile in Roma. Calcolasi che i delegati dei Governi e dei Comitati della Croce Rossa saranno oltre 170.

(*Edizione mattino*).

Gli incidenti della seduta di ieri alla Camera

Le economie nel bilancio di giustizia.

9, *ore* 6,15 *pom.*

La seduta oggi era nuovamente numerosa. C'erano tutti i ministri. Si notavano Zanardelli, Brin, Bonghi, Grimaldi, Bovio, Fortis. Mancava Crispi. Anche oggi l'andamento della discussione fu molto tranquillo; passò quasi fra la disattenzione.

Ma l'attenzione si risveglia sopra la quistione delle economie nel bilancio di giustizia, a cui proposito Bonacci risolleva il dibattito già avvenuto in seno alla Commissione del bilancio, quando appunto il Bonacci si dimise da relatore.

Bonacci, molto vibratamente, sostiene la tesi che le economie proposte dal ministro devonsi destinare al miglioramento della condizione dei magistrati, mantenendo così gli impegni assunti con la legge 30 marzo 1890 sulle Preture. Bonacci riscuote vive approvazioni dalla Sinistra, mentre la Destra rumoreggia impaziente.

Chimirri risponde piuttosto concitato con vari battibecchi con il suo contraddittore, cui deplora che sia stato in parte violento e ingiusto....

Bonacci: « Non è nel mio carattere! »

Chimirri confuta la interpretazione della legge sulle Preture data dal Bonacci, che citava anche la opinione di Coccia. Dice: « Non posso accettare questo vangelo *secundum* Coccia. (*Risa*)

Bonacci: « Dica secondo verità! »

Chimirri: « Non mi interrompa. Io ho ascoltato lei religiosamente ».

Chimirri continua confutando incalzantemente gli argomenti di Bonacci e della minoranza della Commissione. Dimostra come le economie proposte non derivano dalla legge sulle Preture, la cui applicazione è appena cominciata, nè i suoi effetti sono ancora sensibili. Protesta che egli e i suoi colleghi si preoccupano di migliorare le condizioni dei magistrati, impegnandosi di farlo appena sia possibile. Ma attualmente lo vieta la situazione generale del bilancio e del paese. Non dubita che gli stessi magistrati siano convinti di ciò, spettando ad essi di essere esemplari cittadini. (*Bene! Vivi applausi a Destra*)

Bonacci, replicando, dice: « Nelle parole del ministro havvi la confessione del reato della violazione della legge.... ». (*La Destra scoppia in proteste*)

Bonacci: « È una azione biasimevole! » (*Nuovi strepiti a Destra*)

Zanardelli, ripetutamente citato nella discussione, accenna a parlare, ma stante l'ora tardiva, si rinvia il seguito a domani. Dicesi che Zanardelli farà un discorso importante, che si chiuderà con la proposta della votazione per appello nominale sopra la questione.

Appunti e previsioni.

9, *ore* 8,50 *pom.*

Mentre, come rilevate dai telegrammi che vi ho spediti, la discussione sul bilancio d'assestamento procede, salvo l'incidente Bonacci-Chimirri, abbastanza pacata, non si conoscono ancora precisamente i provvedimenti che il Ministero si riserba di presentare come conclusione della discussione.

Oggi affermavasi che il Ministero comunicherà tali provvedimenti dapprima al Comitato di vigilanza della maggioranza. Però a tutt'oggi il Comitato non aveva ricevuta nessuna comunicazione; e non si trattava che di generiche dicerie.

Pare che, pure avanti al voto finale della Camera, vi sarà una riunione della Maggioranza; ma anche per questo non c'è ancora nessun avviso. Tuttavia i pronostici continuano ad essere ancora molto buoni per la Maggioranza. Oggi nei corridoi si faceva questo calcolo di previsione: Essendo presenti 319 deputati, attribuivansi 210 voti alla Maggioranza; 90 alla Opposizione; il rimanente agli incerti. Si calcola però che voteranno almeno 380 deputati; ma neanche il di più verrebbe a spostare le predette proporzioni. Così almeno affermavano i cosidetti pratici di Montecitorio, i cui calcoli vi riferisco a titolo di cronaca.

Riforma al Codice di procedura penale.

Amnistia pei reati di duello.

La prova dei fatti nel reato di diffamazione.

L'Università — Il monumento a Magliani.

9, *ore* 9,50 *pom.*

La *Giustizia* riferisce che al Ministero si lavora a elaborare un progetto di riforma del Codice di procedura penale in quelle parti che sembrano esigerlo con maggiore urgenza. Fra l'altro si ritoccherebbero gli articoli relativi alle perizie e agli errori giudiziari.

— Secondo lo stesso giornale, trova autorevole conferma la notizia di un'amnistia pei reati di duello, la quale verrebbe emanata in occasione del 14 marzo. Nel Consiglio dei ministri si parlò di quest'amnistia, ma non venne neppure toccata la questione di un'amnistia per gli implicati nei fatti del 1° maggio.

— La Cassazione di Roma ha sentenziato recentemente in una nuova importante questione sulla prova dei fatti rispetto alla diffamazione. Una signora querelatasi per diffamazione in seguito ad accuse che ledevano il suo onore e affermavano la di lei infedeltà coniugale, ammise all'udienza il diffamatore alla prova dei fatti. Il marito, costituitosi Parte civile, dopo confermata la querela negò dal canto suo la prova dei fatti. La Corte, con sentenza stesa dal consigliere Mosconi, negò la prova dei fatti.

— Oggi il rettore dell'Università ha fatto affiggere un manifesto in cui annunzia la riapertura dell'Ateneo pel 15 corrente, avvertendo che in caso di nuovi disordini l'Università si chiuderà nuovamente.

— Stamane a Campo Verano ha avuto luogo la inumazione della salma di Magliani nell'area concessa dal Municipio per l'erezione del monumento. Presenziavano il nipote del defunto, un rappresentante del Ministero degli interni, il professore Sierra, rappresentante il prefetto. La sottoscrizione per il monumento è già aperta. Sotto gli auspicii di Baccelli, Taiani e Cavallotto si è costituito il Comitato.

Morte di un prelato — Il Re a Spezia.

Le spese dei Comuni — Varie.

9, *ore* 11,15 *pom.*

Oggi è morto monsignor Baccelli, fratello dell'onorevole Guido. Era molto influente in Vaticano, ove copriva la carica di uditore di Rota. (*)

— È probabile che il Re quanto prima vada a Spezia a visitare la squadra comandata dal duca Tommaso.

— È imminente la nomina di nuovi aiutanti generali del Re.

— La Commissione pel progetto relativo alle spese dei Comuni e Provincie ha fatto una viva discussione sopra l'articolo ottavo, sopra cui Guardi Gianforte proponeva il *referendum* popolare per le spese facoltative. La decisione della Commissione venne rinviata ad altra seduta.

— La Società Geografica oggi ha offerto il pranzo d'onore a Baratieri, nuovo governatore civile della Eritrea. Assistevano Caetani, il marchese Doria, Malvano, Adamoli, Antonelli. Vennero fatti vari brindisi cordiali, ai quali rispose Baratieri commosso.

— La *Tribuna* dice che domani si firmeranno i decreti di nomina di Ressmann e Taverna alle Ambasciate di Parigi e Berlino.

(*) Si dicono uditori di Rota i giudici o consiglieri che fanno parte del *Tribunale della Sacra Rota Romana*. Finchè durò il poter temporale, questo Tribunale ebbe, colla ecclesiastica, anche la giurisdizione civile.

Le ultime note pel trattato italo-elvetico.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La risposta dell'Italia all'ultima nota della Svizzera, circa il trattato di commercio, oggi trasmessa da Rudinì a Bavier, è attesa qui venerdì mattina.

La convenzione del Governo tedesco col duca di Cumberland.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — La *Kölnische Volks Zeitung* afferma che una convenzione fu conclusa col duca di Cumberland, ma essa contiene soltanto il regolamento pelle rivendicazioni dei beni. Ogni questione politica è esclusa. La successione del figlio del duca di Cumberland al trono del ducato di Brunswick non è ammessa. Tale questione non fu toccata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia della *Kreuzzeitung* che abbiano avuto luogo negoziati col duca di Cumberland riguardo alla successione del figlio del duca nel ducato di Brunswick.

Provvedimenti ministeriali in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Governo decise di non sciogliere la Camera. Attenderà il termine della proroga; presenterà poscia il bilancio con serie economie.

Per la ricostituzione del Gabinetto in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il Club radicale raccomanderebbe la ricostituzione del Gabinetto seguente: presidenza ed esteri: Pasic; interno: Tanchanovic; giustizia: Mika Giorgievic; finanze: Vuich, riconciliato con Tanchanovic; lavori: Pera Velimirovic; guerra: Jeffrem Velimirovic; culti ed istruzione: Andra Nikolik, e nel caso di non accettazione il prof. Lazarevic o Angyelkovic. La nomina del Gabinetto è attesa oggi.

Il khedive e la marina italiana.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il khedive ha conferito il Gran Cordone del Medjidié al contrammiraglio Turi, e decorato i comandanti delle navi componenti la terza divisione della squadra italiana.

In memoria di Guglielmo I.

CHARLOTTENBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — In occasione dell'anniversario della morte di Guglielmo I, l'imperatore e l'imperatrice coi figli, l'imperatrice Federico e gli altri membri della Casa imperiale visitarono il mausoleo.

Ancora la questione monetaria in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — La Commissione incaricata di studiare la questione monetaria, ... membri che pronunziaronsi in favore del tipo aureo e dell'ammissione ... dell'argento come moneta corrente. Alcuni pronunziaronsi in favore della emissione di biglietti dello Stato; altri dichiararono che ... raccomandarono il mezzo fiorino, altri il fiorino come unità monetaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Commissione per la questione monetaria, sotto la presidenza del ministro delle finanze, udì tre membri della Dieta boema. Tutti pronunciaronsi in favore del tipo aureo, pel mantenimento dell'argento come moneta corrente, e per l'emissione di biglietti dello Stato, e furono di parere contrario sopra la fissazione del rapporto dell'oro con l'argento. Tutti dichiararonsi in favore della scelta dell'unità monetaria del mezzo fiorino sotto il titolo eventuale della corona.

Un processo di anarchici in Spagna.

Inondazioni.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il processo degli anarchici è incominciato oggi. La gendarmeria ha disperso alcuni gruppi circondanti il palazzo di giustizia e gridanti *Viva l'anarchia!* Parecchi arresti.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Le inondazioni continuano; le piene del Guadalquivir e del Tago specialmente sono inquietanti. Danni materiali enormi.

Quadri raccapriccianti della carestia nella Russia.

Mosca, 2 marzo.

(X.) — Eccovi uno dei raccapriccianti quadri contemplati da un viaggiatore russo testè ritornato dalla provincia di Tamboff, che è compresa nella cerchia delle regioni colpite dalla carestia.

Una capanna appestata dall'orribile odore di letame che vi si brucia per combustibile; in quella capanna una famiglia coperta di cenci, dagli occhi infossati e torvi, le guancie smunte, verdastre; la madre gettantesi ai piedi del viaggiatore ed implorando un soccorso qualsiasi per i suoi figli che soffrono gli strazii della fame. Poi il marito di quella sventurata arriva, accasciato, disperato, poichè bussò invano ad ogni porta del villaggio per procurarsi pane o farina; gliene hanno rifiutato anche in cambio di qualche soldo ricevuto il dì prima in elemosina dai suoi figli.

In un altro villaggio lo stesso viaggiatore intese le strazianti querimonie d'una giovane vedova il cui marito era allora allora morto di tifo ed alla quale la fame aveva inaridito il seno, sì che non poteva allattare il suo bambino. Qualche giorno prima aveva ottenuto un poco di farina in cambio d'un cavolo a metà marcito, ma altro non aveva oramai per procurarsi un po' d'alimento; non aveva più legna per riscaldarsi; nemmeno gli occhi avevano più lacrime!...

Questo viaggiatore, che è un distintissimo pubblicista russo, racconta che nondimeno, grazie alla straordinaria forza del loro organismo, i contadini non muoiono direttamente dalla fame, ma che bisogna ancora che si complichi con malattie perchè quei disgraziati soccombano. Egli ebbe occasione d'ammirare la profonda rassegnazione con cui sopportano il loro triste destino, soffrendo e morendo senza imprecare, talvolta anche silenziosamente e senza proferire il minimo lagno.

Vedi in 3ª pagina le ultime notizie.

Dal pulpito di Notre-Dame alla tribuna di Palazzo Borbone

Monsignor D'Hulst successore di monsignor Freppel.

Parigi, 7 marzo.

(PARLOS) — Come era facilmente prevedibile, l'abate D'Hulst, il candidato prescelto dai trentasette delegati orleanisti per l'elezione politica di Finistère è riuscito, e così il terzo scanno dell'ultimo settore di destra sarà ancora occupato da un ecclesiastico. I contadini della Bretagna hanno un'altra volta solennemente ed unanimemente dimostrata la loro fedeltà alla Chiesa ed alla Monarchia, in cui sperano fermamente ancora.

Nel 1889 gli elettori di questa stessa terza circoscrizione di Brest (Finistère) hanno rimandato alla Camera monsignor Freppel con 11,500 voti su 11,600 votanti; ieri, con altri undicimila e più voti hanno eletto monsignor D'Hulst ed in entrambe le elezioni non ebbero la noia di concorrenti repubblicani, nessun altro candidato avendo osato presentarsi. Durante le lunghe e laboriose sedute preparatorie alla scelta definitiva di un candidato, uno dei delegati uscì fuori a dire che bisognava ad ogni costo nominare un prete perchè i signori deputati avevano molto bisogno di catechismo. La frase ebbe allora un certo successo e fece il giro della Stampa.

Ora una certa curiosità regna nei circoli di Palazzo Borbone per sapere che posizione si prenderà il nuovo eletto ecclesiastico. Si limiterà egli a farvi del catechismo, se non religioso, politico portando alla tribuna della Camera l'eufaon oratoria con cui lo scorso quaresimale predicava alle turbe pazienti e già convinte dal pulpito di Notre-Dame? Evidentemente, per quanto a detta di quel tal delegato gli altri onorevoli possano aver bisogno che qualcuno faccia loro un po' di catechismo, non si mostreranno certo propensi su questo terreno ad accordare a monsignor D'Hulst quel successo di cui pare tanto si preoccupi. Eppure è appunto attorno a questo famoso *catechismo politico* — recentemente sconfessato da Papa Leone dietro previa ed espressa preghiera repubblicana del Governo — che si vorrà sapere come il successore del vescovo d'Angers la pensa. Come pure si procurerà in qualche modo di farlo cantar più chiaro alla Camera di quello che non abbia fatto tra gli elettori a proposito ancora del cardine della odierna politica vaticana evoluzionista e compiacente verso la Repubblica. L'abate D'Hulst ha ricevuta ed accettata la solenne investitura di S. M. futura Filippo VII, per ora soltanto Conte di Parigi.

I suoi Comitati elettorali, in grandissima maggioranza, si sono proclamati cattolici, sì, ma anche orleanisti intransigenti. E l'abate D'Hulst tutto ciò se lo ricorda; ma, d'altro canto, se ne ricorda pure i suoi legami coll'Università cattolica, di cui è rettore, e dell'Arcivescovado di Parigi, di cui conosce le transigenti tolleranze per le istituzioni presiedute da Carnot. Pertanto l'atteggiamento che prenderà — e sarà forzato a prendere — il D'Hulst sin dalla sua prima salita alla tribuna della Camera ha la sua importanza, e l'ha tanto più in questi giorni in cui il partito conservatore tende a riorganizzarsi definitivamente o forse a scindersi nettamente in due gruppi. Questi saranno non più Destra bonapartista e Destra realista, ma — smettendo per ora la singola predilezione di forma — alcuni passeranno il Rubicone, altri si ritrarranno più tenacemente indietro. Formeranno così: la Destra costituzionale che accetta la Repubblica, ma respinge tutte le altre pretese dei clericali, e la Destra reazionaria che mette sempre pregiudizievolmente innanzi la guerra alla Repubblica.

***

L'abate D'Hulst però sarà ben lungi dall'acquistarsi la popolarità e le simpatie ... tutti i banchi di cui godeva il suo antecessore. Mons. Freppel era la più tipica macchietta di Palazzo Borbone, ove si riconosceva, se non altro, una inesauribile franchezza che talvolta era vera temerarietà, vera crânerie, di quella *crânerie* che piace tanto al popolo francese da qualunque parte essa venga.

Il D'Hulst ha fama di macchinatore, di circospetto. Da ventecinque anni egli parla al pubblico, ed a pubblico di preferenza mascolino, ma è abituato a parlare a gente convinta che accetta in antecedenza come buoni i suoi dogmi e le sue tesi. Di politica, nel senso militante della parola, non ne ha fatta molta.

Freppel invece masticò sempre più politica che religione, conosceva tutti gli artifici del parlamentarismo, gli intrighi di corridoio e sapeva sempre afferrare

rare i cosidetti momenti politici. In questo il vescovo d'Angers aveva la raffinatezza del colpir giusto ed a tempo per la grande pratica ed il tatto preziosissimo, il che spiega i replicati successi parziali da lui ottenuti. D'Hulst è invece quasi vergine in fatto di politica, almeno di parlamentarismo. Dovrà quindi far noviziato. E un noviziato da farsi in un ambiente come Palazzo Borbone può trarsi dietro, in principio, una di quelle cattive prove che sono riparabili in seguito per un deputato ordinario, ma che difficilmente possono esserlo per chi — come unico prete — si stacca visibilmente dagli altri ed è circondato da una assai maggiore aspettazione.

Pei veterani delle patrie battaglie.

Molti dei benemeriti che servirono la patria in tempi a noi lontani, cioè che presero parte alle guerre per l'indipendenza italiana nel 1848 e contro gli austriaci nel 1849, non sono edotti sufficientemente delle disposizioni legislative sugli assegni vitalizi ai quali possono aver diritto.

Altri invece, in cui manca ogni requisito, fanno pratiche superfine onde ottenere tali assegni.

Crediamo far cosa utile e nell'interesse di tutti indicare quali siano le prescrizioni emanate colla legge 23 giugno 1891, N. 351, per norma di coloro che si trovano nelle condizioni ivi espresse e perchè cessino d'illudersi gli altri.

Nei limiti stanziati in bilancio basterà, d'ora in poi, per l'ammessione dei sott'ufficiali, caporali e soldati all'assegno vitalizio, che i medesimi, oltre all'avere servito con regolare arruolamento nei Corpi combattenti sotto i Governi nazionali nel 1848-49, ed essere privi di mezzi di sussistenza, soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) O abbiano ripreso il servizio in una almeno delle guerre successive, compresa la campagna di Crimea, o provino con validi documenti dinanzi la Commissione di esserne stati impediti da gravissimi ostacoli o abbiano sofferta prigionia od esilio per causa politica.

b) Non abbiano di propria volontà servito posteriormente alcuno dei Governi restaurati.

c) Non siansi resi indegni per fatti delittuosi o disonoranti.

L'aggiudicazione degli assegni vitalizi sarà fatta dalla Commissione secondo le norme da essa finora seguite, ed il pagamento dei detti assegni avrà luogo a misura che vi saranno somme disponibili sul fondo di L. 790,000 stanziate a questo effetto sul bilancio della guerra.

I sott'ufficiali, caporali e soldati che in virtù di quelle leggi abbiano diritto ad assegno vitalizio e non l'abbiano fin qui fatto valere, invieranno, senza prescrizione di termini, le loro domande corredate dai relativi documenti al Ministero della guerra o della marina.

Orbene, requisiti essenziali per ottenere tali assegni vitalizi: 1° *Essere privi di mezzi di sussistenza*; 2° Aver servito, oltre nelle due campagne 1848-49, in una terza di quelle successive, compresa in queste quella di Crimea.

I documenti con apposito ricorso sono rassegnati alla Commissione esecutrice, presso il Ministero della guerra (Divisione personale giubilazioni e sussidi).

I documenti sono esenti da tassa di bollo.

Il Bollettino Giudiziario.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*).

9, ore 6 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Presutti Ascanio, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Macerata, è collocato a riposo e nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano e primo presidente onorario di Corte d'Appello — Fiorenzano, consigliere di Corte d'Appello a Catanzaro, è collocato a riposo e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia e vice-presidente onorario di sezione di Corte d'Appello — Di Nava, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro, è trasferito a Potenza — Muzzelli, procuratore del Re al Tribunale di Urbino, è collocato in aspettativa — Diaz, giudice di Tribunale a Sassari, è trasferito a quello di Caltanissetta — Boccelli, giudice di Tribunale a Siena, è incaricato dell'ufficio d'istruzione dei processi ivi — Frata, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Vigevano in soprannumero, è trasferito a Reggio Emilia.

I seguenti consiglieri di sezione di Corte d'Appello sono promossi dalla 2a alla 1a categoria: Del Santo, Rossi, De Rogatis, Scaudorra, Lolli, Miglio e Casale.

Son promossi dalla 2a alla 1a categoria i seguenti presidenti di Tribunale: Carlizzi, Cao, Rapisardi, Polemondo, Tonini, Ostermann, Allocati, Bolognini, Casale, Menichini, Trippodi, Gazzone, Alba, Crocini.

Cecchi, procuratore del R., è promosso dalla 2a alla 1a categoria.

Sono pure promossi dalla 2a alla 1a categoria i seguenti giudici di Tribunale: Lazzaroni, Urbani, Romizzi e Landuzzi.

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a: Avogadro, consigliere d'Appello a Torino; Brusi, giudice di Tribunale a Torino; Solla, giudice id. a Casale; Setti, giudice id. a Bobbio.

Silva, cancelliere in disponibilità della soppressa Pretura di Agliè, è collocato a riposo — Rossi, cancelliere della Pretura di Azeglio, è trasferito a quella di Settimo Vittone, e Corte, pure cancelliere a Settimo Vittone, passa alla Pretura di Agliè — Marenco, cancelliere in disponibilità della soppressa Pretura di Venaria Reale, è collocato a riposo — Nicola, cancelliere id. della Pretura di Pavone Canavese, è trasferito a Poirino — Mignone, cancelliere id. id. alla Pretura di San Sebastiano Curone, è applicato a quella di Tortona — Zamboni, id. id. id. di Gambolò, è applicato a quella di Mede — Tacchini, id. id. id. di Villafranca Piemonte, è applicato a quella di Torino — Gallotta, id. id. id. di Besana, è applicato a quella di Vercelli — Gatti, id. id. id. di Trinità, è applicato id. id. di Mondovì — Razzetti, id. id. id. di Sciolze, è applicato id. id. di Chivasso.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattino*).

9, ore 8,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito quest'oggi, reca le seguenti disposizioni:

Biblioteca Nazionale. — Bari Teresa, bibliotecaria di 3a classe, è destinata a prestar servizio nella Biblioteca Nazionale di Torino.

Aumento di stipendio. — Venne concesso l'aumento di L. 300 sullo stipendio ad Appiano.

Convitti nazionali. — Valli, istitutore al Convitto nazionale di Torino, è trasferito a quello di Napoli — Bertaino, avendo i requisiti voluti, è nominato istitutore provvisorio al Convitto nazionale di Novara.

Onorificenza. — Venne concessa la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione primaria al signor Faccio, già maestro elementare a Pont Canavese.

Concessioni di sussidi. — Vennero concessi i seguenti sussidi per l'istruzione primaria popolare ai seguenti Comuni: Missino (Novara), L. 150; Maggiora (id.), L. 250; Preglia (Domodossola), L. 250; Nibbiola (Novara), L. 200; San Pietro Mosezzo (id.), L. 300; Trontano (Domodossola), L. 200; Vicolungo (Novara), L. 300; Bannio (Domodossola), L. 200; Sozzago... Momentino? (Novara), L. 300; Re (Domodossola), L. 150.

FRA PREDICHE E QUARESIMALI

La signora Polozow e P. Agostino da Montefeltro.

L'arciv. di Taranto risolve la questione sociale.

Napoli, 8 marzo.

(Nox) — Napoli è invasa da predicatori venuti da ogni parte d'Italia. Ognuna delle chiese principali ha un predicatore, più o meno celebre, che fa a gara di fare concorrenza ai predicatori delle altre chiese. Però le due persone che suscitano maggiore curiosità e che attirano senza dubbio maggior numero di ascoltatori sono il reverendo Parascandolo e padre Agostino da Montefeltro.

Il padre Parascandolo è napoletano e predica da parecchi anni nelle chiese di Napoli. È uomo di coltura molto mediocre, e per la veemenza sua, per la sua abbondanza di interiezioni e di apostrofi, per la ricerca di frasi e di parole ad effetti, sembra piuttosto un oratore di Corte di Assise che un predicatore sacro. Ma, malgrado tutto questo, e forse appunto per questo, la gente si appassiona per le sue prediche, e le donne specialmente le ascoltano molto volontieri.

Padre Agostino da Montefeltro comincerà le sue prediche domani nella chiesa di Santa Maria la Nova. Avrebbe dovuto giungere da Pisa da parecchi giorni, ma la malferma salute lo ha costretto a ritardare il viaggio e a cominciare con un po' di ritardo il suo quaresimale, che è come dire la sua stagione d'opera.

Chi non ricorda a Napoli l'entusiasmo con cui padre Agostino fu accolto tre anni sono? Migliaia di fedeli e di non fedeli seguivano ogni giorno il facondo predicatore con grande interesse, e la vasta chiesa era gremita da migliaia di ascoltatori che pendevano dalle eloquenti labbra del frate.

Come le cose in tre anni sono cambiate!

Padre Agostino quando era all'apice del successo ha visto da una piccola ma terribile rivelazione distrutta gran parte della sua grandezza. Oramai tutti sanno la dolorosa storia del più grande predicatore italiano. Il povero frate, che aveva ed ha a sua disposizione una così meravigliosa voce, aveva, e speriamo che non abbia più, la cattiva abitudine di copiare le prediche del padre Monsabré e di altri celebri quaresimalisti francesi.

Bastò questa notizia per render scettico anche il pubblico dei fedeli.

Le prediche forse sono sempre le stesse, e può anche darsi che siano migliori di prima, ma, purtroppo,

La voce del cantor non è più quella.

Tutta la curiosità morbosa del pubblico è finita o almeno si è molto affievolita, e in questo quaresimale che dovrà fare a Napoli, il povero padre Agostino, che pure è un vero artista della parola, corre il pericolo di esser trattato dal pubblico come un qualunque padre Parascandolo.

Ahimè! *sic transit gloria mundi*.

***

Quasi tanti predicatori non bastassero, abbiamo fra noi anche una predicatrice, la signora Polozow. Chi è costei e che cosa vuole e donde viene?

Si dicono di lei tante cose e così varie e così differenti, che è assai facile non vi sia nulla di vero in tutte le dicerie del pubblico.

Da parecchie settimane la signora Polozow si trova a Napoli, dove ogni domenica fa una conferenza di circa un'ora in una sala del vico Nilo.

La sala dove ella parla è larga e triste e la luce è scialba e incerta. Il pubblico è composto di elementi assai vari: vi sono prima di tutto molti studenti, che vanno a sentire un po' per curiosità, un po' perchè non si paga nulla; vi sono molte signore, che vanno a sentire perchè i giornali ne parlano e i saloni se ne appassionano; vi sono, infine, molti clericali, che vanno per vedere se vi sia nulla da riprovare e che ascoltando hanno una vera aria di giudici inquisitori.

Dinanzi a un pubblico così dubbioso, così poco disposto all'entusiasmo, così indifferente, anche persone più coraggiose della signora Polozow si perderebbero d'animo.

Ma la signora Polozow è così impersonata della sua missione, che cammina diritto per la sua via. Le sue prediche incolori, disadorne, prive di contenuto scientifico, sono inspirate da una fede profonda nel cattolicesimo.

Giacchè la signora Polozow, dopo aver abbandonata la chiesa russa ortodossa e abbracciato il cattolicesimo, intende ora scuotere l'indifferentismo religioso degli italiani. Nelle sue prediche quindi parla di tutto e di tutti: di Giordano Bruno e dei mali del libero pensiero, di Galileo e della Massoneria, del Pontefice e dei tempi nuovi, e non tralascia di mostrare ogni momento i benefizi della fede e i danni della incredulità.

Povera donna! Ella è venuta così di lontano, e conosce tanto poco la storia meridionale, che può ancora sperare che dieci prediche scialbe e noiose in una sala fredda e triste possano convertire alla fede un popolo, che di questioni religiose non si è mai appassionato, e che forse non si appassionerà giammai ai problemi della vita spirituale.

***

Un tipo molto giocondo deve, con rispetto parlando, essere senza dubbio monsignor Pietro Jorio, arcivescovo di Taranto. Se fosse possibile, bisognerebbe aver presto un suo ritratto e farne milioni di riproduzioni da diffondere in tutto il mondo. Poichè l'illustre arcivescovo di Taranto (pare impossibile!), mentre economisti, sociologi, pubblicisti si logorano invano, ha risoluta di un tratto la questione sociale.

D. Bartolo Longo, il quale è, com'egli stesso si chiama a pagina 71 dell'ultimo fascicolo della sua rivista *Il Rosario e la nuova Pompei* (che, in parentesi, tira più copie della *Revue des Deux Mondes*), l'*Avvocato della Madonna*, invitò l'arcivescovo di Taranto a pronunziare un sermone nella chiesa di Valle di Pompei.

Dopo aver biasimato le agitazioni operaie, dopo aver fatto delle fantastiche accuse al socialismo, don Pietro Jorio, arcivescovo di Taranto, trovò il rimedio che i capitalisti devono applicare contro il socialismo.

« E non volete — egli dice — che i ricchi si difendano? Venite, o capitalisti, eccovi l'arma, il Santo Rosario. Esso, sia come meditazione, sia come preghiera, ha virtù molteplice; nelle massime che insinua e negli aiuti celesti che attira, mentre, sotto un rispetto, è arma efficace pel proletario, sotto un altro punto di vista riesce anche arma efficace pel capitalista ».

E così — grazie all'arcivescovo di Taranto — la questione sociale è risoluta. Il Santo Rosario di Pompei, ossia la nuova religione dell'avvocato don Bartolo Longo farà ciò che non han potuto fare sinora gli studi di migliaia di sociologi e di economisti.

Abitiamo mentre fuori d'Italia i capi del cattolicesimo scendono arditamente nella lotta e mostrano di comprendere quali siano veramente le basi del grande problema da cui l'avvenire umano dipende, i capi del clero italiano parlano ancora assai peggio del più rozzo e più ignorante parroco di villaggio.

L'adunanza di Novara pel catasto probatorio

Novara, 8 marzo.

(Giusio) — Oggi ebbe luogo l'adunanza indetta dal Comizio Agrario di Novara per prendere accordi circa i mezzi più opportuni per ottenere l'acceleramento dei lavori catastali e pel catasto probatorio.

Presiedeva l'adunanza il marchese Tornielli Rinaldo, presidente del Comizio Agrario.

Tra i numerosi convenuti notavansi il deputato Parona ed il senatore Negroni, molti rappresentanti di Deputazioni provinciali e di Municipii.

Mandarono adesioni i deputati Casana, Faldella, Gualpa, Carioni, Bonacossa, Daneo, ecc., ecc., e molti enti morali.

Già vi scrissi del lavoro preparatorio fatto dal Comizio, che venne riassunto dal presidente e che servì di base alla discussione odierna.

L'ingegnere *Pellegrino* di Como teme che il sistema attuale di rilevamento difficilmente permetta di dare la prova giuridica della proprietà, essendo impossibile identificare i termini di confine. Osserva che se si fosse invece adottato il sistema che fin dal 1863 propugnava l'ingegnere Porro di Milano nelle sue lezioni di celerimensura, si avrebbe avuta la massima esattezza. Egli vorrebbe adunque che da questa assemblea partisse una parola che sollecitasse il Governo a stabilire su basi più sicure un sistema che delimiti meglio la proprietà.

L'ingegnere *Mestorino* di Casale, appoggiando le osservazioni dell'ingegnere Pellegrino circa l'inefficacia del sistema vigente, e l'irrisorietà della legge attuale sul catasto, fa rilevare come l'ingegnere Garbarino abbia dimostrato come in pochi anni avrebbesi potuto attuare il catasto probatorio, facendo il rilevamento per proprietà e con una spesa di soli 70 milioni invece di 300. Il sistema Garbarino, soggiunge, è tenuto in considerazione in Francia, ma *nemo propheta in patria*.

Il signor *Andrea Travelli*, di Oleggio, citando quanto disse l'on. Colajanni pochi giorni sono alla Camera, afferma che colla legge attuale di catasto probatorio non potremo averne mai. Trova necessaria un'agitazione che ammonisca i deputati a far leggi buone ed attuabili. Il Governo ha voluto accentrare i lavori catastali; occorre invece un discentramento affidando detti lavori ai Comuni ed alle Provincie.

L'ing. *Maccabruni*, rappresentante della Deputazione provinciale di Pavia, premette ch'egli rappresenta una delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento. Egli è disposto ad aiutare il Comizio Agrario di Novara nei suoi propositi quando si tenda all'interesse generale. Quindi approva di muoversi nell'orbita della legge 1° marzo 1886, come tracciò la Commissione del Comizio nella sua relazione, che si cerchi cioè di ottenere l'acceleramento e la probatorietà richiamando il Governo nell'orbita della legge, stabilita tratto fuori dagli avvocati erariali. Non crede doversi preoccupare dei sistemi Porro o Garbarino, perchè ciò porterebbe la soluzione ad epoca troppo lontana. È favorevole a che i lavori vengano eseguiti dai Comuni e dalle Provincie e che il Governo abbia su tali lavori soltanto l'alta sorveglianza. Opina inoltre che debbasi chiedere una sollecita applicazione dell'art. 8 della legge sul catasto relativo alla probatorietà.

L'avv. *Silva*, sindaco di Tornaco, rammenta la legge del 1888 sulla perequazione fondiaria pel compartimento ligure-piemontese e le altre leggi successive riflettenti il catasto, rimaste inefficaci per le spese a cui i Comuni avrebbero dovuto andar soggetti. Diffondesi a parlare delle lunghe pratiche per decidere se la Provincia di Novara avrebbe dovuto chiedere l'acceleramento, e lamenta che la decisione sia stata negativa. È contrario all'esecuzione dei lavori per parte dei Comuni e delle Provincie perchè la legge vi si oppone, ed essendo impossibile ottenere di variare la legge, non si approderebbe a nulla. Vorrebbe adunque che l'adunanza si limitasse a far voti per l'acceleramento dei lavori catastali anche per le Provincie che non lo chiesero o per un sollecito compimento degli studi perchè il catasto abbia effetto probatorio.

L'avv. *Finozzi*, membro anziano della Deputazione provinciale di Novara, rettifica qualche asserzione dell'avv. Silva circa le pratiche fattesi per l'acceleramento per la provincia di Novara.

L'ing. *Pellegrino* sostiene nuovamente la bontà del sistema Porro, dal quale sistema potrebbesi almeno prendere quello che reputasi conveniente.

L'ing. *Mestorino* dice che quando una legge è cattiva non si deve titubare nel chiedere di cambiarla. Fa notare come in Prussia siansi compiuti i rilevamenti in soli cinque anni con splendidi risultati economici. Osserva come la legge sul catasto dovrebbe avere gli scopi fiscale, economico e giuridico, e che la legge attuale invece non ha che lo scopo fiscale. Egli vorrebbe che si avesse a chiedere: 1° di tener calcolo del concetto economico del catasto; 2° che i rilevamenti vengano fatti per proprietà; 3° che i lavori vengano eseguiti a cottimo e dai Comuni.

Il sig. *Travelli* insiste nelle sue idee di discentramento. Dice che la prima cosa a farsi dal Governo dovrebbe essere l'abolizione della Giunta superiore del catasto, che esiste contrariamente alla legge.

L'avv. *Sacerdote* di Casale è favorevole ai lavori a cottimo, ma ritiene che bisognerebbe allora ritoccare la legge, perchè il cottimo richiederebbe che il rilevamento fosse fatto per proprietà.

Più nessuno domandando la parola, incomincia il marchese Ricci, relatore della Commissione del Comizio Agrario.

Il marchese *Ricci* si domanda: È preferibile il catasto per proprietà o quello particellare? Trattandosi di questione essenzialmente tecnica, crede non sia il caso di occuparsene, tanto più che essa potrebbe portare alla distruzione della legge. Anch'egli riconosce che la legge attuale è difettosa, ma non crede utile variarla. Egli pure è propenso al lavoro a cottimo, e a parer suo la legge non vi si oppone. È d'avviso che se si avesse a chiedere al Governo di fare degli esperimenti, questo non potrebbe rifiutare. Egli rileva come tutti gli oratori precedenti si siano manifestati concordi nella probatorietà e nell'acceleramento, vorrebbe però che oltre a ciò già si mirasse ad ottenere gli effetti giuridici mentre si fanno i lavori di rilevamento, e così l'intento dell'adunanza dovrebbe essere: 1° che il catasto sia fatto prontamente; 2° di evitare duplicati di spese; 3° di avere gli effetti giuridici; 4° che questi siano duratori. A nome quindi della Commissione del Comizio propone il seguente ordine del giorno:

« L'Adunanza fa voti:

« 1° Affinchè, in conformità delle recenti dichiarazioni del Governo alla Camera dei deputati, voglia prontamente presentare un progetto di legge per regolare gli effetti giuridici del catasto colle modificazioni che occorressero alla legislazione civile vigente;

« 2° Affinchè nel progetto che verrà proposto si provveda che gli effetti giuridici del catasto si producano sollecitamente compiendo le operazioni necessarie per l'accertamento legale della proprietà unitamente a quelle geometriche e senza attendere la ultimazione delle operazioni estimali;

« 3° Affinchè i benefici del catasto probatorio e della formazione dei libri fondiari si possano estendere più presto che sia possibile alle varie parti dello Stato mediante opportuni provvedimenti che l'esperienza pratica potrà suggerire e senza pregiudizio delle operazioni catastali già intraprese.

« Incarica la Direzione del Comizio Agrario di Novara delle pratiche e degli accordi opportuni con altri Sodalizi agricoli affinchè quest'ordine di idee e questi voti possano essere autorevolmente espressi al Governo e al Parlamento ».

L'ing. *Maccabruni*, come rappresentante di una provincia che ha già iniziati i lavori catastali, dichiara che si asterrà dal votare il secondo comma dell'ordine del giorno circa l'esecuzione contemporanea dei lavori geometrici e quelli per l'accertamento legale, perchè teme che ne provenga danno alla provincia che rappresenta.

Il marchese *Ricci* gli fa osservare che la Commissione ha voluto evitare un tal pericolo colle parole « senza pregiudizio delle operazioni catastali già intraprese » posto nel terzo comma; ma l'ingegnere *Maccabruni* insiste.

Quindi l'ordine del giorno viene votato all'unanimità meno il secondo comma, nella votazione del quale astennesi l'ing. Maccabruni.

La Mostra italo-americana.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Le domande di ammissione alla Mostra italo-americana superano ogni di l'aspettativa; cosicchè si dovette ordinare la costruzione di nuove gallerie, essendo in questi giorni pervenute delle richieste di Case industriali importantissime. Il Comitato esecutivo le ha accolte; ma ha deliberato che col 20 di marzo non si accetti più nessuna domanda d'ammissione. Questo termine è improrogabile.

Gli scheletri preistorici di Mentone.

Nizza, 7 marzo (ore 9 pom).

(Anchise) — Ritorno proprio adesso da Mentone, anzi « dal patrio suol », perchè sono stato qualche metro al di là del piccolo fosso che segna il confine franco-italiano nelle Alpi marittime. Da tanti giorni sentivo discorrere sui giornali francesi dei tre scheletri preistorici ritrovati a Mentone, cosicchè stamane mi sono deciso andare lo stesso a constatare *de visu* l'interessante avvenimento. Cinque settimane fa, praticandosi lavori di sterramento in una cava di pietra di proprietà di certo signor Abbo, in territorio di Mentone, vennero alla luce prima uno, poi due, poi tre scheletri umani, uno vicino all'altro, all'imboccatura di una grotta e sotto uno strato di terra di circa undici metri.

Due di essi, di grandezza normale, riposano sul lato sinistro, mentre l'altro, che misura due metri senza il cranio, è in posizione supina; e questo individuo deve essere stato sepolto dopo gli altri due, perchè i piedi di quelli stanno sotto le gambe di esso. Dai denti si conosce l'età del cavallo, ma pare altresì che dai denti gli scienziati abbiano stabilito l'età di questi nostri padri antidiluviani; così il gigante sarebbe stato un uomo di una sessantina d'anni e i suoi due compagni.... di fossa giovanotti dai 18 ai 20 anni.

In questi crani l'osso frontale è parola morta. E in uno di essi — il meglio messo insieme — ho osservato che *le occhiaie* invece d'essere tonde sono rettangolari. La grossezza poi di questi crani è assolutamente enorme, e la forma ne molto diversa dal cranio.... moderno. Tutti e tre questi uomini avevano la fronte ornata di un vezzo formato di piccoli ossi e denti d'animali, e al collo ne portavano un altro composto di anelli di spina dorsale di pesci. L'*uomo gigante* aveva sulla mano sinistra un'arma di pietra a mo' di coltello, mentre un'altra simile l'aveva alla testa, e vicino alle gambe aveva una grossa mascella..... con certi denti!.... d'uno di quegli animali che vivevano in altri tempi.

L'uno degli altri due scheletri posava il cranio su un'arma di pietra, e sotto di questa teneva la mano sinistra. Il terzo individuo non è ancora bene dissotterrato.

Ora, su questa scoperta l'Accademia delle Scienze di Parigi si è commossa e interessata molto più che il nostro Ministero dell'istruzione, sia perchè noi siamo più abituati a queste.... bazzecole; sia perchè le nostre finanze non ci permettono di occuparci dei morti *trapassati remoti*.

Il fatto sta però che da Parigi venne immediatamente mandato sul luogo il prof. Verneau, il quale, anni, si occupò a mettere insieme i pezzi dei crani massacrati dal piccone dell'operaio; e ora l'Accademia di Parigi ha dato la missione a un altro scienziato, il signor Rivière, di recarsi in Italia per studiarvi le origini degli scheletri umani dell'età preistorica.

Da Genova il prof. Issel, da Ventimiglia il professore Rossi e il comm. Ambury si recarono alle così dette grotte di Mentone per vedere e conchiudere un ragionevole contratto fra il signor Abbo e il nostro Governo per questi troglodìti; ma finora a nulla s'è approdato.

Faccia l'illustre Villari quello che crede meglio pel bene del Paese.

Forse nei nostri musei non manchiamo di simili campioni. Per me io credo che questi non siano che di quegli abitanti delle *terre-mare*, non rari sulla costa ligure e abbondantissimi nelle grotte di Finalborgo, già *completamente* spogliate e *profondamente* illustrate dai nostri migliori scienziati.

NOTIZIE ITALIANE

CAGLIARI. — Un audace fatto di brigantaggio. — (*Nostro telegr., 9, ore 12,50 pom.*). — Una banda armata assalì ieri l'abitazione dei fratelli Salvatore e Giovanni Impera, situata nel territorio di Santa di Iglesias, su quel di Cagliari. La casa venne svaligiata.

I carabinieri riuscirono a raggiungere i malfattori. Vi fu tra questi e la forza un vivo scambio di fucilate; si potè arrestare il capo della banda.

NAPOLI. — La prima predica di padre Agostino. — (*Nostro telegr., 9, ore 8 pom.*). — Oggi, nella chiesa di Santa Maria La Nuova, padre Agostino da Montefeltro ha fatta la prima predica. Folla grandissima. Parlò dello squilibrio morale che travaglia la presente società, affermando solo rimedio essere il ritorno al cristianesimo.

— **Il Principe di Napoli** ha rinunziato alla promozione a maggior-generale per non lasciare il comando del suo reggimento e la residenza di Napoli. (Questa notizia ci è stata telegrafata anche da Roma)

MODENA. — Vertenza operaia appianata. — (*Ag. Stef.*, 9). — L'impresa dei lavori della Burana e gli operai scioperanti avendo deferito al prefetto di comporre la vertenza, questa fu risolta; e gli operai ripresero oggi il lavoro.

MILANO. — La disgrazia toccata a Cesare Cantù. — Leggiamo nel *Corriere* di ieri, 9:

« Domenica Cesare Cantù, inciampando sull'uscio di casa, cadde riportando forte contusione al lato sinistro del bacino.

« Il medico curante ha lasciato scritto ieri alla porta dell'infermo il seguente bollettino:

« L'esame fisico di questa mane conferma gli effetti della contusione, si riscontra movimento febbrile, e non è escluso completamente il sospetto di frattura intracapsulare del femore sinistro, benchè siano mancanti alcuni dei principali sintomi. « *Dott.* Tarchi ».

ALESSANDRIA. — (*Nostre lettere, 8 marzo*) — (Grammatica) — **Due fallimenti.** — Oggi il Tribunale, ad istanza del fallito stesso, dichiarava il fallimento di Bondanza Giovanni, negoziante in chincaglie, via Milano. L'attivo dichiarato è di L. 20,820, il passivo di L. 3572 09. Giudice delegato avv. Ravignani, curatore D'Onza. La prima adunanza fissata al 24 corrente; un mese per la presentazione dei titoli; chiusura al 24 aprile p. v.

— Venne pure, a propria istanza, dichiarato il fallimento di Pane Cristoforo, esercente il *Caffè Ristorante Soletero*, che da oltre un mese era stato chiuso d'ordine dell'Autorità per contravvenzione alla legge di P. S. Bilancio: attivo L. 6941 85, passivo 17,727 70. Giudice delegato avv. Fietta, curatore geometra Antonio Gatti. La prima adunanza il 24 corrente; presentazione crediti entro un mese; chiusura al 25 aprile p. v.

DOMODOSSOLA. — (*Nostre lettere, 8 marzo*) — **Feste e beneficenza.** — Nelle sere 27 febbraio e 1° marzo al teatro municipale Galletti furono dati due veglioni a beneficio della Società operaia di M. S. ed istruzione. Riuscirono animatissimi per il numeroso concorso dei cittadini, e l'introito, che coi doni offerti diede L. 1100 05, superò l'aspettativa; dedotte le spese di L. 811, si ebbe un beneficio di L. 289 05. Ai generosi oblatori la Società sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti, come pure al Municipio ed alla Direzione del teatro, che concessero i locali gratuitamente, all'Autorità ed all'infaticabile Comitato operaio per la sua opera solerte.

CANELLI. — (*Nostre lett., 8 marzo*) — (G. di P.) — **Il tempo che fa.** — Abbiamo passato quasi tutto il mese di febbraio con tempo di primavera; cielo sempre sereno, niente di freddo, venti alternati con più o meno forza; ma eccoci purtroppo caduti di bel nuovo in pieno inverno. Ponendo mente agli appunti miei sulle osservazioni meteorologiche dell'inverno presente, trovo che in questi ultimi giorni la temperatura massima era di due gradi inferiore a quella dei giorni più freddi trascorsi, il che indica una enorme perturbazione atmosferica, che ci venne invero annunziata quindici giorni sono dai grandi Osservatori astronomici dell'America del Nord. Migliore cosa però che il freddo sia intenso in questi giorni piuttostochè più tardi, e questo nell'interesse delle campagne, le quali, passata la prima decade di marzo, avrebbero danno grave dal gelo e dalle brine continuate.

CASELLE TORINESE. — Amministrazione dell'Asilo infantile. — Riceviamo:

« Dal Comitato esecutivo per le due feste da ballo datesi nel teatro Comunale e nelle sere delli 21 e 29 scorso febbraio, si ricevette il netto prodotto di lire 336. Il signor Tonso Alfredo vi aggiunse ancora la oblazione di lire 50. Il signor Filippini Giulio Cesare, per completare il provento netto sperato dal secondo ballo, vi aggiunse altresì generosamente lire 57 50. Totale incasso lire 443 50.

« Quest'Amministrazione esterna perciò i suoi più vivi ringraziamenti ai due già sindicati signori oblatori, alle signore visitatrici dell'Asilo che iniziarono, al Comitato esecutivo che con questa compierono sì bell'opera, ed infine a tutti quei signori e signore che così filantropicamente concorsero col loro obolo ad un così felice risultato di carità cittadina. « *Il presidente*: Roma Basilio ».

REATI E PENE

Il processo Torres.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 5,20 *pom*. — Oggi si sentirono i testimoni di accusa, i quali dichiararono che l'accusato è pazzo, narrando numerose stravaganze da lui commesse. I periti psichiatri d'accusa lo giudicarono delinquente nato.

Ammisero l'esistenza di note degenerative che attenuano la responsabilità. I psichiatri di difesa lo dichiararono pazzo morale, e però pericoloso. Quindi propongono che lo si segreghi dalla società per tutta la vita.

Domani sarà pronunziata la sentenza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

— Lascialo, vigliacca! vigliacca! lascialo, o ti uccido — e gli brandiva dinanzi agli occhi la terribile arma.

Quel freddo lampo dell'acciaio e le dure parole accecarono completamente il giovane. Egli afferrò a volo il pugnale alzato dalla donna, glielo strappò, e in un istante, che fu breve come il pensiero, lo conficcò fino all'impugnatura nel petto di Guido.

— Guarda il tuo amante! — gridò l'omicida con riso orribile, e staccò le mani dal collo di lui.

L'infelice rimase in piedi un momento, quasi inchiodato al muro, e non diede un grido. Aprì solo le braccia e poi cadde, colla faccia avanti, cogli occhi aperti. Gilda si precipitò sul caduto con un urlo disperato e rimase così immobile sul rigido corpo dell'amato.

Allora Andrea guardò i due caduti collo stesso orribile riso, si passò una mano sulla fronte sudata, si ravviò macchinalmente i capelli, poi si curvò, inebetito, sui corpi immobili, e stette così a guardarli senza comprendere.

A un tratto si rizzò, guardò intorno; i suoi occhi vitrei caddero sul ritratto della bella donna sorridente che egli aveva dipinto; allora diè un urlo, alzò il pugno formidabile che aveva ucciso il fratello, e sfondò con un colpo la tela. Essa crepò con sinistro rumore; il bel viso della incantatrice si lacerò orribilmente, e pareva che una smorfia mostruosa spaccasse la bellissima bocca.

Egli fuggì allora, come inseguito da una forza terribile; nessuno era in anticamera, nessuno sulla scala; e l'omicida fu in un momento nella quieta contrada soleggiata, dove il muschio umido cresceva tra i lucidi ciottoli. Lì, nella chiara luce, riprese la coscienza di se stesso e dell'atroce cosa che aveva compiuta, e una immensa disperazione lo assalse.

Lui! era lui l'assassino del suo amico! Come era avvenuto tutto ciò? Quale furia gli aveva messo in mano il pugnale? E sentiva chiaramente l'immenso sfacelo che avveniva in lui; tenebre profonde calavano, gli coprivano gli occhi; un abisso si apriva ad un tratto fra il suo passato e lui..... Tutto, tutto era finito..... Non gli restava più che morire.

E prese a camminare, così a caso, senza sapere dove andava, spinto quasi da una forza al di fuori di lui, dal suo destino forse. Pensava a morire. Non era mai stato vile..... ora come mai l'assassinio compiuto gli metteva nell'animo una nuova viltà? Come mai, ora che aveva ucciso, gli pareva di avere, a un tratto, paura della morte? E camminava più rapidamente, pensando in confuso che, a momenti, Tito rientrando troverebbe l'orribile spettacolo, che griderebbe e chiamerebbe aiuto, che si penserebbe subito, subito a lui, che si andrebbe a cercarlo..... Un brivido gli correva tutta la persona.... Quale orrore..... vedersi inseguito, esser preso come una bestia feroce, essere condotto in prigione, e poi giudicato davanti a mille curiosi! Non v'era dunque modo di sfuggire a questa orribile cosa? Sì un solo modo si presentava al suo cervello ardente, un solo modo: morire. Di nuovo la sua natura si ribellava a questo pensiero; non sapeva più come fare a morire, non trovava più la forza di voler morire. Era dunque fatale per gli omicida quella vigliacca paura della morte? Era la conseguenza dell'orrore che l'uccisione aveva destato in lui, o lo stimolo della Nemesi fatale, che gli negava la rapida e non meritata pace della morte?

Egli camminava sempre, sotto il sole ancora alto; camminava a rapidi passi, e non sapeva dove andava..... avanti, avanti; nessuna stanchezza, nessun riposo; le furie del delitto l'incalzavano; in eterno egli avrebbe camminato così, senza tregua nè riposo, per fuggire, fuggire, fuggire.....

Errò così parecchie ore; il sole a poco a poco andava sotto, l'aria imbruniva e si faceva più fresca; egli non se n'accorgeva. Non era più in città; camminava ora per una strada polverosa.

Da un lato erano alberi folti, e presso scorreva un ruscello; dall'altro lato erano bei prati verdi, e qualche casa solitaria qua e là. Egli non vedeva nulla e camminava ancora, sempre diritto innanzi a sè.

Avanti, avanti; la gola gli bruciava, le labbra gli bruciavano, i piedi gli bruciavano. Avanti sempre.

La strada era divenuta un sentiero fresco; il vento stormiva tra le fronde, in alto; egli passava vicino a belle ville perdute nel verde, vicino a campi chiusi da siepi fiorite, vicino a muri alti, senza veder nulla; una sola visione..... orribile, eterna..... il giovane amico inchiodato al muro da lui, che apriva le braccia e lo guardava..... Egli correva sempre.

Ad un tratto inciampicò in un sasso, cadde; allora rimase così in terra, quasi fuor dei sensi, immobile, cogli occhi chiusi. Il sole calava; già i mille sussurri della sera estiva passavano nell'aria; un dolce vento, mite come una carezza, susurrava tra i rami, e lambiva la faccia ardente dello sciagurato. A poco a poco egli ritornò in sè, trasse un lungo sospiro e nascose la faccia tra le mani. Non pianse però, non poteva piangere; stette così affranto dalla stanchezza e dal rimorso, col cuore chiuso da una immensa disperazione. Egli avrebbe voluto morire, annientarsi senza sforzo in quel momento..... addormentarsi così, e non svegliarsi mai più, mai più, per tutta l'eternità.

E nel cervello malato gli passarono strane visioni; erano visioni di pace, visioni di cose perdute e lontane. Ricordò la sua fanciullezza, suo padre, sua madre..... Sentì le loro voci, d'oltre la tomba; lo consolavano, gli dicevano cose affettuose, che egli non capiva bene, ma che la sua anima amante beveva con avidità.

Poi un'altra visione ancora, più recente, più recente..... Non era Maria Ambrogina nel suo bianco vestito, col suo ingenuo sorriso, che gli parlava? Non era questa, proprio questa la sua voce? E lasciò cadere il capo fra le ginocchia, cogli occhi chiusi, vinto dalla stanchezza.

Ma questo non era sogno, no; una voce lo chiamava col suo nome, una mano lo scuoteva dolcemente. Egli fece uno sforzo, rialzò il viso, aprì gli occhi..... Un uomo era davanti a lui, e vicino una fanciulla..... Sognava ancora? Non era quella veramente Maria Ambrogina che lo guardava spaventata tenendo giunte in atto di dolorosa meraviglia le due mani? E l'uomo non era il conte Paolo? Come erano là? Andrea nascose nuovamente la sua faccia stravolta fra i ginocchi, e il conte Donatini si chinò su di lui, lo prese fra le braccia.

— Amico! Andrea! coraggio, avete male? Procurate di alzarvi, fatevi coraggio, la nostra villa è qui a due passi, venite, vi prego.

E lo aiutò a rialzarsi. Come Andrea si sentì in piedi, lo riprese il desiderio di fuggire.... fuggire; stava già per lanciarsi a una nuova corsa, ma le forze gli mancarono, e ricadde fra le braccia del conte. Maria Ambrogina seguìva muta e pallida i due uomini; il conte trascinava Andrea, che si reggeva appena, e giunsero così fino al cancello della villa Donatini, che Andrea conosceva così bene!

Il conte spinse il cancello, che egli, uscendo con sua figlia poco prima, aveva lasciato socchiuso, fece tacere i cani, che gli si erano precipitati incontro abbaiando, disse a Maria: « Presto, apri la stanza del chiosco », e invece di dirigersi verso la palazzina, prese un breve sentiero laterale, che finiva in un piccolo chiosco.

Senza comprendere, Maria aveva obbedito. Il conte fece entrare Andrea nel chiosco, e lo fece adagiare sopra un divano. Lo sciagurato vi cadde affranto, i suoi occhi si chiusero e stette senza moto e senza respiro.

(*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Le serre nel mese di marzo. — Nelle serre calde si deve ancora di notte procurare una temperatura di circa 15° C., e di giorno riparare con stuoie dai troppo forti colpi di sole specialmente le palme, le billbergie, le felci, le begonie, le maranta, le rose chinesi, alle quali è ora tempo di cambiare la terra, e alle orchidee parassite ed alle aroidee mutar muschio, torba e terriccio. Alle gloxinie si vuol terra di brughiera e letame trito misto a sabbia. Mutisi terra ed elevisi la temperatura intorno alle radici degli ananassi.

Nelle cattive giornate si preparino le linguette di panno, tela o cuoio ed i chiodi o piuoli di legno per fissare rami e branche di spalliere; coloriscansi canestri, vasi, casse, panche, sedili, tavole e quanto di legno si dovrà poi esporre alle intemperie.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI

di **Malattie Nervose** nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Python** che viene spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strazza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis nelle primarie farmacie fuori di Milano. H 1150 M

Nel Negozio da mobili corso Vittorio Eman., n. 52 *si affittano Mobili.* C 945

Da affittare via Botero, 15: **Alloggio signorile** al 1° piano di **otto** membri con scalone particolare e calorifero, adatto anche per banca od ufficio. – Altro al 2° piano di 8 membri e cantina. – Altro al 5° piano di 8 membri e terrazzo. C 845

DA RIMETTERE

per ritiro dal commercio, avviata **manifattura** di oggetti in **ferro**, fondata da 55 anni, e magnifico **negozio** annesso, con chiusola di 1° ordine. — Scrivere E. V. 420, Posta, Torino.

Da vendere al Santuario di Vicoforte presso Mondovì: *Villa Rossi* con giardino attiguo, acqua, fermata della tramvia. – Riv. in **Torino** al sig. Alberto Conterno, via Montebello, 4; in **Mondovì** sig. Rossi Giorgio, droghiere. C 1007

Da vendere

Elegante palazzina con **scuderia, rimessa, giardino e serra**, in piazza Maria Teresa, n° 5 e 7. C 1010

Da vendere

Tavole usate stagionate m. 50 circa, di ogni dimensione ed a prezzi modici.

Per trattative scrivere H 1217 T, *Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.*

Cercasi Istitutore

per un Collegio-Convitto di Torino. Richieggonsi buoni documenti comprovanti capacità. — Riv. a *Libreria Petrini*, via Garibaldi, 15. 1221

Cercasi Socio

che disponendo L. 5000 circa presti pure l'opera sua per lo esercizio di articolo meccanico privilegiato, assai importante.

Scrivere: H 26 e 1222 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un farmacista

di circa 30 anni, con buone referenze, cerca impiego sia in una farmacia sia in una casa di generi coloniali. — Rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale*, dalle ore 4 alle 5 1/2 pomeridiane.

Contabile esperto avrebbe qualche ora disponibile. Lingue estere. — Scrivere F. F., Torino. C 1026

Rappresentante accreditato e stimato, con deposito di Case importanti, cerca socio giovine, attivo, capace e con qualche capitale, per accudire meglio all'ingrandimento degli affari. Scrivere con indicazione per. esso A. M. 108, Torino. C 1206

L. 50 fisse al mese offresi ad uomini, signore senza lasciare proprio impiego, 2 ore di lavoro al giorno. Copie da farsi a casa. (Impresa seria). – Scriv. *Progrès Cie, 4, Bd Port-Royal, Paris.* H 1188 M

Pittore Decoratore verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna a prezzi minimi. – **Lombardi E.**, via Sccole, 12, Torino. C 1100

20 lire per settimana e più secondo l'attività. Lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Classe Internationale*, 42, Bd Ornano, Parigi. H 976 M

Grande rendita senza speculazione. Rendita riportabile. A richiesta invio franco della circolare esplicativa. Contro rimessa di L. 1 si spedisce la piccola Guida della Borsa. — Scriv. *Crédit International, 25, rue Rodier, Parigi.* H 780 M

Speranza.

Ricevuti. Non scrivo ancora. Attendo. C 1185

Cercansi Rappresentanti

In ogni città principale del Regno dell'estero per lo smercio del liquore brevettato **« Amaro Monte Guglielmo »**.

Offerte con referenze dirigersi all'unico concessionario per la vendita **ROSSI FELICE, Milano,** corso Vittorio Emanuele, 23. H 1286 M

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. 3 50 e franco Posta L. 4 anticipate.

Indirizzo: **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 99-220

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne constatato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, o se anche lo furono non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La ragione si è che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZOLIANI via Durini, 11-18. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Fraia, Taricco, Toria, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C.* H 201 M

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB Fino paglierino	a L. **1,60**	al chilo netto.
A Finissimo	» **1,80**	
AA Extrafino bianco	» **2** —	

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane **gratis**. — *Pagamento contro assegno ferroviario.*

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per bariletti di 50 chili, ribasso di cent.mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di cent.mi 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI E GIACCONE

Proprietari-produttori H 1291 G

ONEGLIA - RIVIERA DI GENOVA - PRESSO NIZZA.

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Battista

E DELLA **CITTA' DI TORINO**

con l'annesso Laboratorio chimico diretto dal cav. ***Carlo Bognone***

(15 Medaglie di 1ª classe) **RACCOMANDA** (N. 7 Diplomi d'onore)

L'Olio di fegato di merluzzo vero di Norvegia { la bottiglia L. **3 00**; il litro . . » **5 00** }

L'Olio di fegato a base di **ferro** - creosotto - pancreatina, ecc. - la bottiglia L. **5 00**

Le Pastiglie pettorali del **Cadet** a base di Ipecaquana, Codeina - Cocaina { Scatole da L. **0 40**, L. **0 60**, L. **1**, L. **2** e L. **3**. } 948

H 110 M

Forza motrice

con fabbricati a pochi chilometri da Torino, da vendere. — Per condizioni e schiarimenti: P. Castagnol, via Valperga Caluso, 17. C 1102

EMPLÂTRE DU SACRÉ-CŒUR

Rimedio veramente meraviglioso, il più comodo, più efficace per guarire prontamente senza dolore: TOSSI, REUMI, BRONCHITI, CATARRI, TOSSE ASININA, ESTINZIONE di VOCE, DOLORI REUMATICI, **Influenza**. Vendesi 0,50 nelle farmacie.

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Tabulae Contig. 50 per empiastro. DEPOSITO: A. MANZONI, Genova, Milano, Napoli. **Torino:** *Schiapparelli, Gandolfi.* H 111 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino. 10

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD H 185 M

REGALI pel SAN GIUSEPPE

VITA BACHI - TORINO

Via Po, num. 5 | Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello

Ultime novità

in Ceramiche e Bronzi artistici

Articoli fantasia e Religiosi.

PREZZI ECCEZIONALI. 1244

KALODONT

Sarg's Kalodont deriva dal Greco e vuol dire Bellezza dei Denti. — Sarg's Kalodont è già riconosciuto come mezzo indispensabile per pulire i denti. — Sarg's Kalodont è stato approvato dalle Autorità Sanitarie. — Sarg's Kalodont è molto pratico in viaggio Aromatico e Rinfrescante. — Sarg's Kalodont è introdotto in tutti i paesi col massimo successo. — Sarg's Kalodont viene usato a Corte e nella miglior Società come nella Borghesia. — Sarg's Kalodont Esigerlo sempre con questo nome per evitare le dannose contraffazioni. — Sarg's Kalodont trovasi dai principali Droghieri Farmacisti Profumieri.

Ogni tubo è munito di attestati delle migliori sfere sociali. H 380 M

Trovasi dai principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di L. 1. — Depositario ed Agente generale per l'Italia **N. de BARBA — Milano.**

GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima **MISTURA ANTIDIABETICA** del Farmacista **MARTIN.**

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione. 8

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* **via Roma, n. 17 — TORINO.**

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. **Inventore** dei fomenti pel ritorno dei mostrui porni per qualsiasi causa, senza medicazioni. 1061

Torino, via Garibaldi, 6, piano 3°.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 1300 M

Competente mancia

a chi con sicurezza ne potrà farlo in via Nizza, n. 67, piano 2°, un Portamonete contenente ora, smarrito la sera dell'8 corrente nei pressi di Porta Nuova e via Nizza. C 1240

Specialità per Modiste

Fiori, Piume di Struzzo

Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.

GRANDE ASSORTIMENTO

Prezzi di fabbrica.

GIULIO MAYER

piazza S. Carlo, 1° p° sopra la farmacia Taricco. 1185

Scadenza di fatali

Col giorno **20 marzo** corr. scade il termine per l'aumento del sesto a farsi al prezzo di L. 7300 a cui venne deliberata una **casa** civile del reddito netto di circa L. 1000, sita in **Torino**, via Carena, n. 10.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio dell'avv. Bernardo Gandinelli, via Garibaldi, 14, piano 1°. C 1245

ASMA

CATARRO, OPPRESSIONE

Calmati istantaneamente, guariti coi

TUBI LEVASSEUR

Esigere il nome LEVASSEUR sulla scatola. Deposito: **FARMACIA ROBIQUET**, Parigi, 23, Rue de la Monnaie, 23 Parigi. H 601 M

Da affittare al presente in Torino, via Brugnone (San Salvario) **MAGAZZINO mq. 480** con annessi locali per ufficio. — Raccordamento colla stazione ferroviaria di Porta Nuova, servibile per deposito merci e molto adatto per deposito bozzoli. — Dirigersi al cav. **Giuseppe Cavaglià**, via Arsenale, n. 8. 1229

Marca di fabbrica

Ora che i signori Medici, le Direzioni dei principali Ospedali e Ricoveri di infanti ed il pubblico stesso hanno unanimemente attestato gli splendidi e costanti risultati ottenuti colla

FARINA LATTEA ITALIANA

la madre che tralasciasse di provarne l'efficacia sul suo bambino mancherebbe ad un dovere che natura le prescrive: quello di curare la salute, la robustezza della sua prole.

Le madri, cui il seno manca od è povero di latte, quelle che sanno che il loro bambino, per l'aumentata età, ha bisogno di più sostanzioso alimento che non il solito latte della nutrice, si ricordino che il surrogato più sano, che il più adatto sussidiario, che il più opportuno succedaneo al latte materno è la **Farina lattea Italiana**. — La Società produttrice rivolge alle madri queste sole parole: per quanto avete di più caro, per la salute dei vostri bambini, **provate** e dar loro la **Farina lattea italiana**; gusterete della vera gioia constatandone gli effetti nella vigoria dei vostri bimbi.

Pei bambini gracili o che offrono segni di scrofola e di rachitide è ancor più opportuna la

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

che, assai migliore delle consimili preparazioni igieniche, ristora, rinforza, risana gli indeboliti organismi dei poveri bimbi non sani.

Le suddette premiate specialità della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Milano)** si trovano in vendita presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno. — Depositari principali in **Torino**: signori *F.lli Pozzo (Piazza San Carlo, N. 8) — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Morgondo e Piano — Giovanni Toria.* H 557 M

GRANDE INCANTO

MOBILI D'APPARTAMENTO

Via Maria Vittoria, 27, piano nobile

Sabato 12 marzo e successivi: Ricco salone in broccatello — Camera da pranzo stile Luigi XV — Camera da letto Ebano — Camera d'entrata stile antico — Mobili di fantasia — Bronzi — Pendoli — Quadri — Dipinti d'autore — Pianoforte, ecc., ecc. 1919

TRATTORIA SOLFERINO

angolo piazza Solferino e via Santa Teresa.

Colazione L. **1 50** — Pranzi L. **2 50.** — Servizio alla carta — Vini nostrali. — Pensioni da L. **65** mensili. — **CARLO PICCAROLO.** 950

DA AFFITTARE

DIVERSI ALLOGGI

di **2, 4, 5** e più ambienti nei vari piani della casa, con gas, acqua pot., giardino, calorifero, telefono, campanelli elettrici. **38 — Corso del Valentino — 40.** 1062

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino.

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari *in schiuma di mare e d'ambra*

Figure, Ornato, Stemmi, Iniziali (RIPARAZIONI) 1008

Specialità della Casa Pipe e Portasigari a bossolo assorbente la nicotina.

Sistema igienico brevettato E. BLANCHARD, raccomandato nel *Medico di Casa* dal prof. P. Mantegazza. — **Catalogo a richiesta.**

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO Medaglia unica d'oro Municipio di Torino.

Prezzo corrente			Prezzo corrente
Barbera fina	L. **0 50**	al litro	
Id. da pasto	» **0 40**	id.	
Grignolino da pasto	» **0 52**	id.	
Uvaggio id.	» **0 40**	id.	
Asti spumante a L. **1 50.**			

Vini **Barbera, Nebiolo, Grignolino** fini e mi d. imbottigliare prezzi convenienti. 1293

Via Maria Vittoria, 28, angolo piazza Carlina — TORINO.

Vino **DOLCETTO** da L. 20 a 23 e più il 1/2 ettolitro, dal produttore **MOTTO CARLO** VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte. ***Premiato in diverse Esposizioni.*** Deposito fuori dazio. 286

1383

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 17 marzo 1892, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa della costruzione di un secondo braccio di porticato con sotterranei nella ampliazione del Cimitero primitivo*, il cui importo è calcolato in L. **66,000.**

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

Società Anonima

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Capitale versato L. 600,000, diviso in 1500 Azioni

L'**Assemblea generale ordinaria** avrà luogo **sabato 19 marzo 1892,** alle ore **8 1/4**, nel *locale della Sede della Società*, Torino, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del bilancio;
4. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione — tre Sindaci — due vice-Sindaci;
5. Onorario ai Sindaci.

Torino, 3 marzo 1892.

Per il Consiglio d'Amministrazione
AVV. B. CASALEGNO, PRESIDENTE.

1200

Società Anon. Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **30 marzo 1892** in **Casale Monferrato,** nel palazzo sociale, all'**una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Bilancio dell'esercizio 1891 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Estrazione a sorte di 45 Azioni da ammortizzare col 1° luglio prossimo.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 o più Azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il **16** marzo alla Sede sociale in *Casale* o presso il Banco di Sconto e di Sete in *Torino.*

Casale, 20 febbraio 1892. L'AMMINISTRAZIONE. C 1005

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. 10000 lire di sfida al contradditore. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. – Visite dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, via Po, 27, p° 1°, *Torino.* 19

La Ditta F.lli LABRIOLA di P.

Fabbricanti di oggetti in tartaruga, avvisa la distinta clientela che la succursale in **Torino, via Roma, n. 2,** continua con grande arrivo di novità. 748

Da vendere od affittare

al 1° gennaio 1893 a condizioni vantaggiose:

Vasto locale ad uso concia di pelli tuttora in esercizio ed in località conveniente per tale industria. — Per trattative rivolgersi al sig. ing. Dadalla Angelo in **Vigevano.** C 918

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di **R. BAJETTO**

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2 *presso via Po (TORINO).*

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio - confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti** di visita e da Società. *Specialità in Costumini per ragazzi e per Verse.* 1171

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINCI, 9. via Arcivescovado — Torino.

NON PLUS ULTRA

OLIO PURO OLIVA VERGINE

di privata fabbricazione. Marca speciale « **Fidelissima** »

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia. C 1078

Rappresentante: CARLO ZILLI — Torino.

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI ***le PILLOLE NEGROTTO***

(a base di colchico, oppio e aloe) sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *(a base di Folliend., Bellad., Stram., Lobel. e altre)*

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti droghieri e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* A. Manzoni e C., **Milano** e **Roma.** – *In* **Torino** *presso la farmacia Taricco.* H 222 M

Ci pregiamo avvisare la nostra numerosa clientela ed il pubblico in generale che a partire dal 1° gennaio 1892 abbiamo assunto tutta la pubblicità dell'accreditato sino giornale

Il Commercio di Milano

Preghiamo tutti coloro che avessero da fare della pubblicità tanto in Italia che all'Estero, d'incaricarci delle loro ordinazioni, alla cui esecuzione dedicheremo tutte le nostre cure.

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali Italiani ed Esteri.

MILANO, *corso Vitt. Eman.*, 18.

Napoli, Roma, Torino, Genova, Firenze, Palermo, Venezia, *ed in tutte le grandi città all'Estero.*

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabbrica RATTI e PARAMATTI in TORINO.